

Italy, Italy...

Antonio Schiavulli

Non c'è lotta politica che tenga, che possa giustificare l'insulto a una persona anziana come Rita Levi Montalcini. L'attività politica della Levi Montalcini, oltre a lanciare un segnale positivo del valore della tarda età, offre alle generazioni più giovani un bell'esempio di impegno civico (indipendentemente dagli schieramenti politici). Se gli anziani vanno rispettati in generale, ancora maggior attenzione e riguardo dovremmo nutrire verso quelle persone che hanno rappresentato il nostro Paese nel mondo, dandone un'immagine positiva. E tra queste metterei senz'altro Giovanni Bonsignore, che ci ha lasciati lo scorso agosto. Una personalità che ha rappresentato un punto di riferimento per la disciplina scientifica di cui ha fatto parte. Oltre la grande professionalità, gli va riconosciuto il merito di avere cresciuto allievi di grande valore, capaci di creare con il loro impegno una scuola.

E così mi piace ricordare Antonio Blasi, il gran signore della pneumologia, che ha costruito il ponte fra l'Italia e l'American College of Chest Physicians. L'americano Alfred Soffer, MD, Master FCCP, in occasione di una recente commemorazione nel suo paese natale, San Pietro Vernotico, ha detto di Blasi: "...quando ripenso alla sua vita professionale, il ricordo più forte che mi viene alla mente riguarda la sua superba integrità morale. Insisteva sempre sull'importanza dell'onestà nella pratica clinica e nella ricerca scientifica". C'è da andarne fieri, ci piace essere italiani.

Essere italiani all'estero è sempre un po' problematico. Quando cominciai ad importare prodotti medicali nel lontano 1982, un produttore inglese, dal quale cercavo di farmi dare l'esclusiva per l'Italia di un rianimatore d'emergenza, mi citò Raffaello, Firenze, Venezia, per poi arrivare alla mafia e a due delinquenti (così li chiamò) di Milano, dei quali si era fidato e che non gli avevano mai pagato una fornitura. Dovetti spendere una giornata per conquistare la sua fiducia (e mi

aiutò il titolo mondiale di calcio vinto dall'Italia, due giorni prima a Madrid, contro la Germania che non gli stava simpatica). Come spiegare agli stranieri l'esistenza di due Italie? E che dire a quelli che vedono all'ERS uno stand con un fascione in alto, con due volte scritto Italy, quando in tutti gli altri stand vengono addirittura ospitati due paesi diversi? Quest'anno a Stoccolma, a onor del vero non eravamo unici, c'era anche la Turchia (Turkey, Turkey) messa come noi, ma non credo che sia una grande consolazione. E poi la nostra unicità era comunque salvata da una siepe di felci, che divideva l'ultima nata AIMAR dalle più antiche AIPO e SIMeR. Ragazzi, che tristezza! Cadono i confini con la Slovenia (mi piacerebbe in futuro una sola Italia che condivide lo stand con gli amici di Lubjana) e noi ancora ad innalzare muri al nostro interno, nella gara a chi è più bravo. A tal proposito, una lettera dell'amico Francesco Iodice, a pag. 62, entra nel dibattito sull'unità della pneumologia italiana. Pneumorama è, come sempre, lieta di ospitare qualsiasi contributo offerto alla più ampia discussione che ci auguriamo fruttuosa, per il bene della disciplina pneumologica.

E perché si continui a dibattere, mi permetto un piccolo spot in favore di Pneumorama: un cordiale invito a tutti ad abbonarsi. I tempi cambiano e la gratuità di certi prodotti forse non ce la potremo più permettere. A partire dal prossimo numero (4/2007), dai 6.600 nominativi, 600 indirizzi, tra i non abbonati, verranno tolti a rotazione in modo casuale, assicurando agli sponsor 6.000 copie distribuite. Solamente con l'abbonamento a pagamento si potrà essere sicuri di ricevere tutti i numeri. Per abbonarsi, associando magari l'Edizione Italiana di CHEST per fruire di un importante risparmio, basta andare sul sito www.midiaonline.it o chiamare il numero verde 800-601715, e lasciarsi guidare. Buon autunno a tutti.

